



FEBBRAIO 2025

UN DONO DA CONDIVIDERE: IL CAMMINO DELLA COMUNITÀ

Sono contento di poter scrivere qualche riga su un bollettino delle parrocchie. Credo che avere notizie condivise, conosciute per quanto possibile da tutti, iniziative, idee, pensieri su quello che si è fatto e quello che si farà, sia importante in un'unità pastorale. E' il primo e decisivo segno di comunione e del cammino insieme.

Sono contento anche di aver condiviso con queste tre comunità un tratto pur breve del mio cammino di prete. Ho visto tre belle realtà, molto diverse ma con tante ricchezze, ho conosciuto tante persone, tutte le porto sinceramente nel cuore. E in particolare i ragazzi ed i giovani. E' stato davvero un bel dono del Signore questo periodo, di cui sono grato. E nessuno di noi scompare, anzi, le relazioni restano. Sono contento anche per l'arrivo di un nuovo parroco, don Gabriele. Ci conosciamo da anni e penso sia un bel dono e un incontro che farà bene e aiuterà entrambi.

Mi vengono in mente le parole di San Paolo, veniamo per essere a servizio della vostra gioia, conoscendo la vostra fede.

Ecco FEDE e GIOIA possono essere le due parole che ci accompagnano in questo momento, la riconoscenza per il dono della fede, per il cammino di queste parrocchie, per la loro gente ed i loro pastori. E la gioia di appartenere ad una comunità, oggi unità pastorale, di provare a vivere da fratelli e sorelle, e di lavorare insieme per il Vangelo. Diceva sant'Agostino ai suoi cristiani: "Nel momento in cui mi dà tanto ti-

more l'essere per voi, mi consola però il fatto di essere con voi." E' proprio così. Il prete oggi è prima di tutto un

me a tutti, suscitare il protagonismo di tanti. C'è bisogno dell'aiuto e del sostegno e dell'amicizia di tutti.

"Fede e gioia ci guidano nel cammino di comunione e di servizio."

uomo, che deve navigare nel mare del cambiamento, capire, annunciare una Parola bella ma difficile, lavorare insieme

E allora ci saranno le condizioni per costruire nella carità. Buon cammino!

don Francesco

ACCOLGO CON GIOIA QUESTA MISSIONE

Carissimi, un saluto a tutti voi.

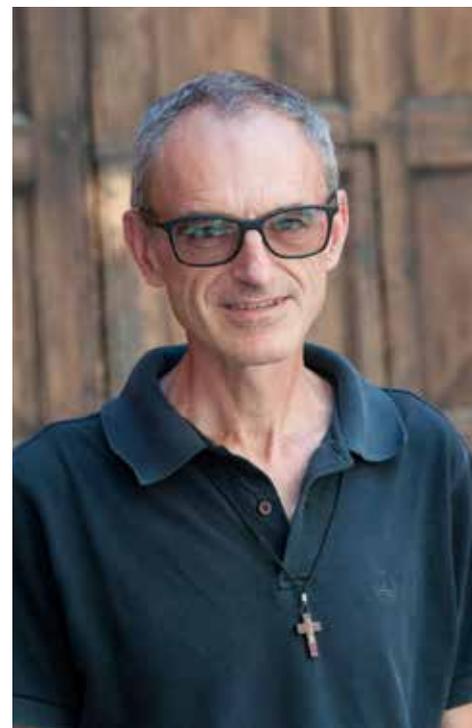
Ho accolto con gioia il mandato del vescovo di essere parroco in questa Unità Pastorale. Ricordo con affetto don Gino Bolognesi che è stato mio insegnante e vice-rettore in seminario e lo ringrazio per il bene che ha fatto in queste parrocchie.

Ho il desiderio di conoscervi e di camminare insieme con voi, cercando di vivere come comunità evangeliche alla sequela del nostro Maestro e Signore, Gesù Cristo.

Ci auguriamo che le nostre comunità possano essere un segno reale del Regno di Dio presente su questa terra, e che sia vivo in tutti noi il desiderio di servire con gioia per il bene comune. Ringrazio don Francesco, don Angelo, don Nino che mi stanno aiutando nell'inserimento tra voi.

A presto.

don Gabriele



LA REDAZIONE

Alda Maria Lusuardi - Claudio Messori - Elena Platani - Elisa Valla - Giuseppe Azzarito - Lisa Luseti - Lorena Rossi
Lorenzo Platani - Martina Cappello - Email della redazione: redazione@upcampagnola.org



QUARESIMA: UN TEMPO PER APRIRE IL CUORE ALLA LUCE DI CRISTO

La quaresima è un tempo di cambiamenti, di rinnovamento sia personale che di comunità e quest'anno la nostra parrocchia ha ricevuto il dono di un nuovo parroco con cui inizierà un cammino rinnovato di fede.

Un dipinto che mostra in modo straordinario quanto Gesù ci chiami a cambiare le nostre vite è la Vocazione di San Matteo di Caravaggio, una grande tela che si trova a Roma nella chiesa di San Luigi dei Francesi.

Nel dipinto vediamo cinque persone sedute ad un tavolo vestite con abiti del Seicento che l'artista cura nei par-



“Accogliere la chiamata di Cristo significa aprirsi alla sua luce, come San Matteo, per intraprendere un nuovo cammino di conversione e crescita nella fede”

ticolari e che rendono la modernità e la contemporaneità della scena. Sul lato destro invece Gesù e Pietro sono abbigliati secondo la tradizione iconografica, a piedi nudi e con tunica e mantello contrastano con i colorati e leziosi vestiti dell'epoca di Caravaggio.

La vera protagonista della scena è la



luce che entra da una finestra non visibile nel quadro ma che è reale, nella cappella Contarelli c'è infatti una lunetta che illumina la tela posta appositamente in diagonale.

La luce è potentissima, segue il braccio di Cristo e va ad illuminare i cinque personaggi: due di loro, i più giovani, si girano incuriositi, un anziano osserva e indica con l'indice, gli altri continuano a guardare le monete che sono sul tavolo.

La mano di Gesù compie lo stesso gesto che, nella Sistina, Michelangelo fa compiere a Dio creatore di Adamo, anche qui quella mano accompagnata dal fascio di luce, offre la salvezza a Matteo, lo invita alla conversione e a seguirlo.

Ma tra i cinque, chi è Matteo? Gli storici dell'arte ipotizzavano fosse l'uomo con la barba e interpretavano il gesto come una richiesta di conferma che

fosse proprio lui il chiamato, oggi l'ipotesi più accreditata è che sia il giovane che non alza la testa e che anzi nasconde un piccolo sacchetto di monete con la mano sinistra che forse ha rubato. Se così è il dipinto è ancora più significativo per la riflessione sulla quaresima. Gesù non smette di chiamare anche chi fa più fatica, chi non ascolta e non si cura della Parola, chi è attaccato a beni o a modi di essere a cui non vuole rinunciare.

Nella parete della stanza spoglia c'è una grande finestra che non emana luce, se non ci facciamo illuminare da Cristo rischiamo di essere opachi ed inutili come quella finestra.

Accogliamo quindi la luce dell'amore di Dio per rinnovarci, insieme alla comunità e al nostro nuovo parroco a cui diamo il benvenuto.

Alda Maria



UNA SERATA IN RICORDO DI DON GINO

Lunedì 20 gennaio, dopo una messa celebrata in sua memoria, ci siamo ritrovati in tanti nel cinema, che è anche un po' suo, per ricordare il forte legame di don Gino con il Madagascar e rendere pubbliche le sue disposizioni testamentarie.

Alda Maria, con la delicatezza che la caratterizza, ha accolto tutti con un sorriso e ha salutato il vicario del vescovo. Don Giovanni ha poi raccontato alcuni episodi significativi della

asi contribuito. Ha illustrato anche la collaborazione con l'Ausl di Reggio, i progetti attivati grazie alla Diocesi e alla CEI.

Don Francesco ha raccontato brevemente la sua esperienza in Madagascar, dove ha conosciuto don Gino, a cui, per primo, ha confidato la sua vocazione al sacerdozio.

Infine Pierluigi, fratello di don Gino, ha ricordato alcuni momenti vissuti con lui in Madagascar, quando andava a

“Un'eredità di amore e solidarietà: don Gino continua a vivere nel suo impegno per i più bisognosi”

vita di don Gino, sottolineandone l'umanità e il profondo impegno pastorale.

Successivamente, ha preso la parola Alessandro Santachiara, il nostro sindaco, che ha ricordato come don Gino fosse non solo un sacerdote, ma anche un confidente a cui rivolgersi nei momenti di bisogno, offrendo ascolto e conforto, non solo religioso. Subito dopo don Marco, del Centro Missionario Diocesano, ha raccontato come l'ospedale di Ampasimanjeva sia stato ampliato e cambiato nel tempo e quanto il servizio di don Gino abbia dato un grande contributo allo sviluppo di questo centro sanitario, che serve un territorio poverissimo. La visione del filmato: *“Un domani possibile. L'ospedale di Ampasimanjeva”* ci ha fatto vedere benissimo come si sviluppa, quali servizi svolge e quanto sia prezioso qualsi-

trovarlo. Ha pure condiviso le ultime volontà del don di destinare i suoi averi all'acquisto di strumentazioni per aprire un semplice “ambulatorio dentistico” per piccoli interventi, che consentano di far fronte a urgenze di quell'ambito. Tale strumentazione (poltrona, strumenti per avere acqua potabile e permettere la sterilizzazione degli utensili impiegati) è molto costosa e viene chiesto di contribuire per aumentare quanto già destinato, al fine di poter prendere il necessario ed esaudire questo desiderio.

Ha inoltre sottolineato quanto don Gino si sia sentito amato nell'ultimo periodo e si sia lasciato amare da noi. Nel saluto finale, siamo certi, don Gino ci ha sorriso e sollecitato a contribuire il più possibile per aiutare chi non ha il necessario e ha bisogno del nostro aiuto.

Deanna





UN SALUTO A GIACOMO E MARIA: PARTIRE PER SERVIRE

Giovedì 30 gennaio, presso il cinema di Campagnola, la comunità si è riunita per un momento speciale: ascoltare la testimonianza di chi ha scelto di vivere un'esperienza di servizio in comunità sparse nel mondo e, allo stesso tempo, salutare Giacomo e Maria in partenza per la Sierra Leone.

L'introduzione alla serata è stata affidata a Cerico e Mariarosa, che hanno letto un testo per avviare il momento di condivisione:

Ma certamente quando si parte non si parte mai da soli. Parti sentendo che dentro di te c'è tutto il patrimonio di bene, di generosità, di spinta frutto della tua storia personale. Allora parti con la tua famiglia, con la tua comunità, con il tuo ospedale, con il tuo territorio. Con una ricchezza e una responsabilità. La bellezza del partire è che in quel partire c'è una famiglia che ti ha educato, un patrimonio di buoni esempi che hai ereditato. La generosità, la solidarietà, l'attenzione al più povero, all'ultimo, non sono cose che cadono dal cielo, le maturi all'interno del contesto familiare, dentro una comunità, un territorio, un'Università che ti forma su questi valori. Allora senti di dover essere riconoscente e senti anche che questa comunità ti chiede di essere ambasciatore, ti invia e ti dice: "Fai tu che sei più giovane, più forte, che hai più coraggio di me e vai anche a nome mio". Ecco il legame profondissimo, meraviglioso, bellissimo che si crea poi tra l'operatore, il volontario che parte e chi resta, la comunità che lo invia e di cui è parte.

La serata è iniziata con Simone ed Elisa, che hanno raccontato la loro

esperienza di famiglia in Madagascar. Hanno condiviso le motivazioni che li hanno spinti a partire, il loro operato e gli insegnamenti ricevuti: l'importanza del tempo per la coppia, del tempo da dedicare alle relazioni; l'esperienza di sentirsi stranieri, diversi, che fa cambiare lo sguardo sul diverso e sullo straniero; l'incontro con la povertà che ti fa cambiare il modo di usare le cose e lo stile di vita; il significato di lavoro come servizio e come strumento che ti permette una vita dignitosa e non una vita piegata al lavoro e al guadagno.

Successivamente, Marco ha parlato della sua esperienza in Ruanda, dove ha conosciuto le case "Amahoro" attraverso la Casa della Carità. Anche lui ha raccontato cosa lo ha spinto a partire e cosa ha portato con sé: la consapevolezza del valore della gratuità, che non deve mai essere data per scontata.

“Un incontro di racconti e speranza: esperienze di missione nel mondo e il saluto a Giacomo e Maria in partenza.”

Poi è stata la volta di Silvia che aveva espresso il desiderio di partire per il Madagascar, ma a cui è stata proposta l'esperienza in India e seppur con qualche scrupolo ha accettato. Lei ha prestato servizio nelle Case della Carità gestite dalla nostra Diocesi e anche lei ha raccontato di aver imparato ad essere accanto alle persone anche senza dir nulla e condividere.

Don Francesco ha raccontato brevemente la sua esperienza missionaria,



ria, dicendo che gli sarebbe piaciuto andare in India, ma il Centro Missionario lo ha mandato in Madagascar, dove ha conosciuto don Gino e dove ha maturato la consapevolezza di essere chiamato alla vita consacrata.

Infine, Giacomo e Maria hanno spiegato che la loro è una scelta maturata in tempi diversi: Maria ha fatto questa scelta già da tempo, mentre Giacomo ha avuto bisogno di un periodo più lungo per essere pronto a lasciare le sue certezze per fare famiglia insieme in un ospedale sperduto della Sierra Leone.

La serata si è conclusa con un breve momento di preghiera, affinché il Signore li accompagni nel loro cammino, seguito da baci, abbracci e un momento di convivialità.

Buon cammino, ragazzi! Chissà se a Giacomo arriveranno tutte le richieste del cinema anche laggiù... forse per le urgenze dovremo aspettare!

Deanna



FESTA DI SAN GIOVANNI BOSCO

Il 2 febbraio abbiamo organizzato in Oratorio a Campagnola un pomeriggio speciale.

Un grande ringraziamento va alla disponibilità del grande Dante Cigarini, che ha intrattenuto una bella platea di bambini e adulti con il suo spettacolo coinvolgente.

Dopo una ricca merenda, sono seguiti giochi per tutti, regalando momenti di grande divertimento. Il bel tempo ci ha anche permesso di far restare sulla pista un bel gruppetto di bimbi felicissimi di stare fuori a giocare, sotto lo sguardo attento di alcuni papà che si sono resi disponibili per garantire la sicurezza e il buon andamento delle attività.

Nel frattempo, un bel gruppo di ge-



nitori ha approfittato dell'occasione per scambiare quattro chiacchiere, aspettando di tornare a casa insieme con la soddisfazione di aver vissuto un bel momento trascorso in



compagnia.

Una giornata perfetta, nello spirito di Don Bosco.

Deanna

S. MESSA IN-CORO "VOCI UNITE NEL CANTO, CUORI RACCOLTI NELL'EUCARESTIA"

Dopo una lunga attesa, si è svolta, martedì 18 febbraio, la quarta edizione di In-Coro, organizzata dal nostro coro parrocchiale "Bruno Massari".

Rispetto alle precedenti, questa edizione è stata differente, infatti i 16 cori si sono incontrati non solo per cantare e suonare insieme, ma per animare una celebrazione collettiva. L'idea nasce dalle parole di don

Francesco Avanzi che partecipando alla precedente edizione ha suggerito di dedicare la bellezza di tante voci unite nel canto ad una Santa Messa da celebrare insieme.

Ecco che da questo spunto ha origine "In-Coro a messa", serata a cui hanno partecipato un centinaio di persone.

Dopo un primo momento di raccogli-

mento, i coristi e gli strumentisti si sono disposti nelle rispettive sezioni, attendendo l'inizio della liturgia celebrata da don Francesco Avanzi e da don Angelo Guidetti.

E' stato un momento di comunione molto sentito in cui le voci e gli strumenti si sono uniti nel canto accompagnando insieme la parola di Dio.

L'iniziativa ha riscosso grande entusiasmo e, visti i riscontri positivi, si lavora già a una nuova edizione di In-Coro, con ulteriori novità e sviluppi per continuare a vivere e condividere la gioia del canto comunitario.

Nel frattempo, il nostro coro è già al lavoro per il consueto appuntamento Il Coro per il Core, organizzato insieme alle classi di catechismo in ricordo del nostro amico Bruno. Quest'anno il tema sarà San Francesco e il musical a lui dedicato, Forza Venite Gente. Vi aspettiamo quindi il 16 marzo, alle ore 18 in chiesa parrocchiale, per condividere questo momento speciale e contribuire alla ricerca.

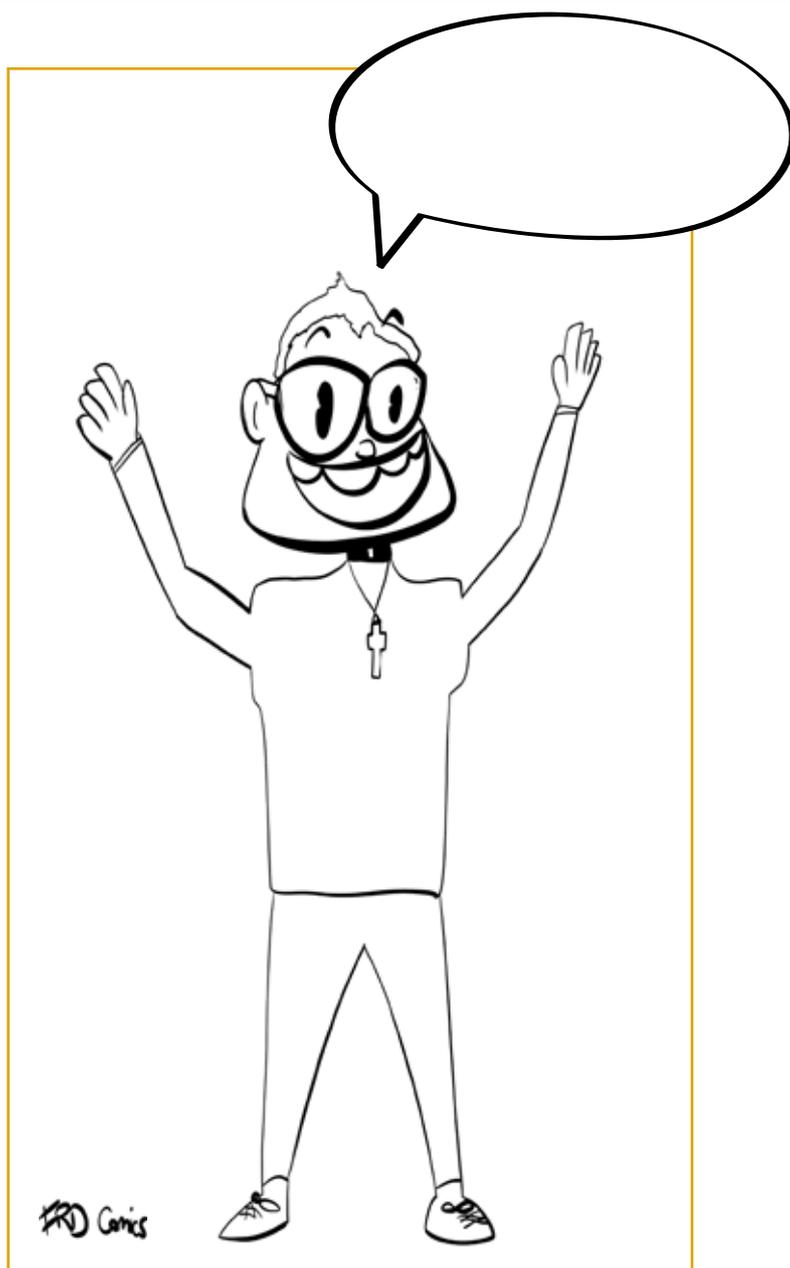
Coro "Bruno Massari"





UN DON A COLORI

Il nostro fumettista Davide ha disegnato don Gabriele così... e tu come lo immagini? Coloralo e manda la foto ai tuoi catechisti!



NUOVO CANALE WHATSAPP

Da questa settimana è attivo il nuovo canale WhatsApp dell'Unità Pastorale Madonna Pellegrina che comprende le parrocchie di Campagnola Emilia, Fabbrico e Cognento.

- Aggiornamenti su eventi, celebrazioni e appuntamenti importanti
- Calendari e iniziative della comunità sempre a portata di mano
- Un modo semplice e veloce per restare in contatto con la vita parrocchiale

Unisciti subito al canale e non perdere nessuna novità!
Inquadra il QR Code qui a lato e clicca su "ISCRIVITI" in alto a destra.
Ti aspettiamo!



<https://whatsapp.com/channel/0029Vb2drGpHgZWhB9M9I436>



VANGELO DELLA SETTIMANA

VIII DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - VANGELO: LC 6,39-45

In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli una parabola:

«Può forse un cieco guidare un altro cieco? Non cadranno tutti e due in un fosso? Un discepolo non è più del maestro; ma ognuno, che sia ben preparato, sarà come il suo maestro.

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio del tuo fratello e non ti accorgi della trave che è nel tuo occhio? Come puoi dire al tuo fratello: "Fratello, lascia che tolga la pagliuzza che è nel tuo occhio", mentre tu stesso non vedi la trave che è nel tuo occhio? Ipocrita! Togli prima la trave dal tuo occhio e allora ci vedrai bene per togliere la pagliuzza dall'occhio del tuo fratello.

Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo. L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda».

COMMENTO AL VANGELO DI PADRE ERMES RONCHI

Perché guardi la pagliuzza che è nell'occhio di tuo fratello?

Notiamo la precisione del verbo: perché "guardi", e non semplicemente "vedi"; perché osservi, fissi lo sguardo su pagliuzze, sciocchezze, piccole cose storte, scruti l'ombra anziché la luce di quell'occhio?

Con una sorta di piacere maligno a ricercare ed evidenziare il punto debole dell'altro, a godere dei suoi difetti. Quasi a giustificare i tuoi. Un motivo c'è: chi non vuole bene a se stesso, vede solo male attorno a sé; chi non sta bene con sé, sta male anche con gli altri. Invece colui che è riconciliato con il suo profondo, guarda l'altro con benedizione. Con sguardo benedicente.

Dio guardò e vide che tutto era cosa molto buona (Gen 1,31). Il Dio biblico è un Dio felice, che non solo vede il bene, ma lo emana, perché ha un cuore di luce e il suo occhio buono è come una lampada, dove si posa difonde luce (Mt 6,22). Un occhio cattivo invece emana oscurità, moltiplica pagliuzze, diffonde amore per l'om-

bra. Alza una trave davanti al sole.

Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi. La morale evangelica è un'etica della fecondità, di frutti buoni, di sterilità vinta e non di perfezione. Dio non cerca alberi senza difetti, con nessun ramo spezzato dalla bufera o contorto di fatica o

“Guardare con amore e generosità: il vero sguardo che trasforma la vita.”

bucato dal picchio o dall'insetto.

L'albero ultimato, giunto a perfezione, non è quello senza difetti, ma quello piegato dal peso di tanti frutti gonfi di sole e di succhi buoni. Così, nell'ultimo giorno, quello della verità di ogni cuore (Mt 25), lo sguardo del Signore non si poserà sul male ma sul bene; non sulle mani pulite o no, ma sui frutti di cui saranno cariche, spighe e pane, grappoli, sorrisi, lacrime asciugate.

La legge della vita è dare.

È scritto negli alberi: non crescono tra terra e cielo per decine d'anni per se stessi, semplicemente per riprodursi: alla quercia e al castagno basterebbe una ghianda, un riccio ogni 30 anni. Invece ad ogni autunno offrono lo spettacolo di uno scialo di frutti, uno spreco di semi, un eccesso di raccolto, ben più che riprodursi. È vita a servizio della vita, degli uccelli del cielo, degli insetti affamati, dei figli dell'uomo, di madre terra. Le leggi della realtà fisica e quelle dello spirito coincidono. Anche la persona, per star bene, deve dare, è la legge della vita: deve farlo il figlio, il marito, la moglie, la mamma con il suo bambino, l'anziano con i suoi ricordi. Ogni uomo buono trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore. Noi tutti abbiamo un tesoro, è il cuore: da coltivare come un Eden; da spendere come un pane, da custodire con ogni cura perché è la fonte della vita (Proverbi, 4, 23). Allora, non essere avaro del tuo cuore: donalo!

www.qumran2.net parolenuove

IL VANGELO DELLA DOMENICA NELLA TUA MAIL

Chi desidera ricevere il Vangelo della domenica e il commento di Padre Ermes Ronchi direttamente via email, può farne richiesta a Elisa Valla scrivendo a: elival1949@gmail.com. Un'opportunità per meditare la Parola di Dio con una riflessione profonda e arricchente.



UN NUOVO INIZIO PER IL GIORNALINO PARROCCHIALE

Con questo nuovo inizio insieme a don Gabriele, il giornalino della nostra Unità Pastorale riparte con entusiasmo. Al momento non ha ancora un titolo, ma presto verrà definito e, perché no, anche attraverso una votazione tra le varie proposte che potete inviare nei prossimi giorni alla mail della redazione: redazione@upcampagnola.org.

Inoltre, se qualcuno desidera partecipare alla redazione, è il benvenuto!

Basta scrivere una mail sempre a redazione@upcampagnola.org e vi contatteremo per condividere idee, organizzare i contenuti e lavorare insieme a questo progetto che vuole essere voce della nostra comunità.

Il giornalino non uscirà tutte le settimane, ma in occasione di eventi speciali e festività significative per la nostra comunità. Settimanalmente, invece, saranno pubblicati gli avvisi della settimana, il Vangelo e il commento al Vangelo a cura di padre Ermes Ronchi. Per rimanere sempre aggiornati, vi invitiamo a consultare il sito www.upcampagnola.org o a seguire il canale WhatsApp dell'Unità Pastorale.

Siamo entusiasti di questo nuovo percorso insieme e non vediamo l'ora di costruire questo progetto con il contributo di tutti voi!

ORARI DELLE S. MESSE

Di seguito trovate gli orari e le sedi degli incontri della nostra comunità. Vi invitiamo a partecipare secondo i giorni e gli orari indicati:

DOMENICA

09:00 a Cognito

10:30 a Fabbrico

11:00 a Campagnola

LUNEDÌ

18:30 a Campagnola

MARTEDÌ

08:30 a Campagnola

18:30 a Fabbrico

MERCOLEDÌ

08:30 a Campagnola

GIOVEDÌ

08:30 a Campagnola

VENERDÌ

08:30 a Campagnola

18:30 a Fabbrico

SABATO

18:30 a Campagnola

18:30 a Fabbrico

CATEGIOCO PER I BAMBINI DI 1^ E 2^ ELEMENTARE A FABBRICO

Il salone di fronte al cinema a Fabbrico diventa il punto di ritorno per i più piccoli! Quasi tutti i sabati, dalle 14:30 alle 16:00, sono organizzati incontri di gioco studiati per stimolare la creatività, il divertimento e la socializzazione in un ambiente sicuro e accogliente.

CALENDARIO DEGLI INCONTRI:

Marzo: 1, 8, 15, 22, 29

Aprile: 5, 12

Maggio: 3, 10

Eventuali modifiche al programma saranno comunicate preventivamente. Non mancate!

L'ORA MARIANA A FABBRICO

Ogni 25 del mese, alle ore **20:30**, la comunità si incontrerà nella **chiesa parrocchiale di Fabbrico** per l'Ora Mariana: un momento di preghiera con la recita del Rosario e un momento di adorazione silenziosa. Un'occasione per affidare le nostre intenzioni alla Madonna e trovare pace nella preghiera comunitaria. Tutti sono invitati a partecipare.